

L'intervista

Fusaro "Voto Sì per selezionare meglio gli eletti"

Professor Carlo Fusaro, nel 2016 lei era per la riforma di Renzi. Oggi?

«Sono per la conferma della decisione delle Camere di ridurre finalmente il numero dei parlamentari».

Riforma populista per il No.

«Veramente è una riduzione che da qualche decina d'anni è stata condivisa da gran parte delle forze politiche. Ci sono disegni di legge presentati ben prima della nascita dei 5stelle. Quindi non è che tutto quello che tocca M5S diventa demagogia populista solo per questo».

Lei sta con M5S?

«Io sono iscritto al Pd, devo confessarlo».

È stato deputato del Pri nel 1983-84.

«Sì, ho avuto questo privilegio e anche l'occasione di sperimentare dall'interno come il Parlamento funziona».

Camere poco qualificate?

«Diciamo che funzionano male anche perché ci sono troppi parlamentari. Ma non sarei così drastico, anche se devo dire che il livello si è molto degradato negli ultimi vent'anni».

In che senso?

«Mi riferisco al fatto che i parlamentari di prima nomina e inesperti, legislatura dopo legislatura, sono diventati troppi. Ma soprattutto mi riferisco alle sceneggiate dannunziane, dai cappi della Lega alle

migliore, ma di certo le cose non potranno peggiorare».

Della teoria meglio pochi ma buoni.

«Anche soprattutto della teoria organizzativa secondo la quale un'assemblea più snella opera tendenzialmente meglio di una ipertrofica».

E chi lamenta Regioni poco rappresentate?

«È un'osservazione che equivale a dire che non si devono ridurre 945 deputati e senatori, ma anzi sarebbe opportuno aumentarli. Ciò però va contro tutto quello che succede nel resto del mondo».

Con Augusto Barbera lei ha scritto uno dei manuali più usati di diritto pubblico e costituzionale, vota sì al taglio anche senza la legge elettorale e altre riforme?

«Certamente sì perché, come ha detto Onida, la riforma va valutata positivamente a prescindere da qualsiasi altra integrazione. Quanto alla legge elettorale, semplicemente non c'entra nulla».

Per il segretario del Pd è imprescindibile.

«Zingaretti legittimamente chiede una legge elettorale proporzionale come concordato all'atto della formazione del governo, ma legarla alla riduzione dei parlamentari è un errore politico e istituzionale, perché la legge elettorale vale in sé ed è una legge ordinaria che, se mai, deve seguire la riduzione e non precederla». — **I.mi.**

Carlo Fusaro
Giurista, è stato
deputato e
professore di
Diritto elettorale
e parlamentare



manette e altre stupidaggini del genere, che danno al cittadino un'immagine veramente umiliante del dibattito parlamentare».

Riducendoli tutto viene meno?

«Purtroppo temo che non sia sufficiente, però la riduzione, se non altro per un fatto matematico, porterà a una selezione maggiore. Non è sicuro che sia qualitativamente

